

Il dibattito ai Consigli generali CGIL-CISL-UIL sulle prospettive e le scadenze del sindacato e dei lavoratori

Scrivere i tempi dell'unità sindacale per rafforzare il movimento di lotta

Forte discorso di Scheda - Si precisano le posizioni degli antiunitari - Efficace intervento di Didò - Massiccio schieramento a favore del progetto Storti - Sottolineata la necessità di passare all'azione - Gli altri interventi

I «perplexi» e gli «antiunitari» sono usciti allo scoperto. Mercoledì avevano illustrato le loro posizioni. Ravecca (Uil) e Sartori (Cisl), ieri è stata la volta di Bertelletti e Simoncini della Uil, mentre nella mattinata è circolato, ciclostilato in decine di copie, il testo di un delirante (in senso politico) «ovvietto» intervento di Scheda che nella tarda serata ha preso la parola. A costoro ha dato una parolina, autorevole e argomentata rispetto al compagno Rinaldo Scheda.

La scelta giusta per consolidare la democrazia

PROPRIO mentre i Consigli generali della CGIL, della CISL e della UIL osservavano un minuto di silenzio a ricordo del giovane studente brutalmente assassinato a Milano da un gruppo di squadrati, un altro squadrato si era sempre a Milano nel corso delle manifestazioni di protesta di ieri. Subito, nel pomeriggio, i Consigli generali avevano all'unanimità approvato lo sciopero generale per oggi. La notizia dei nuovi luttuosi avvenimenti di Milano veniva data ai dirigenti sindacali poco prima della conclusione del dibattito sulla scelta dell'unità. Subito dopo la comunicazione, parlava Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL. Condannando il crimine e l'attentato, Scheda, nel corso del suo applaudito intervento, si rivolgeva all'assemblea con parole ferme e di grande significato. «La scelta dell'unità sindacale», diceva, «è un fatto di democrazia, di costruire un sindacato che si pone come forza di cambiamento, che vuole modificare il meccanismo di sviluppo capitalistico, ha un suo carattere storico. In una situazione difficile come l'attuale - proseguiva - non possiamo perdere battute. L'esistenza stessa di un sindacato che si muove a mezza, con il consenso e la mobilitazione dei lavoratori, la strada delle riforme e di un nuovo sviluppo, è un grande fatto democratico. Il fascismo si nutre della piagnucola, ma soprattutto tagliando l'erba di cui si nutre».

Orientamenti concreti

Il segretario confederale della CGIL portava un altro argomento della scelta del progetto per fare avanzare l'unità sindacale, un presidio della democrazia. Un argomento che si è andato ad aprire, diventando il fulcro, nella stessa tessitura di proposte unitarie che vengono fuori dai lavori dei Consigli generali. Perché l'unità organica? È questa l'unità organica? Hanno risposto ormai decine di interventi, isolando, in un confronto civile e democratico, le posizioni contrarie alla scelta dell'unità. In un certo senso, si sono fatti portatori, con accenti diversi, solo alcuni dirigenti intervenuti nella discussione. Anche se queste voci contro l'unità sono largamente isolate, non bisogna sottovalutarne il rischio di una frattura fra vertici sindacali e base, se da questa riunione si scissure e puntuali, in un unanimità astratta e velleitaria.

Le perplessità di pochi

Hanno parlato ieri dirigenti di grandi categorie, di importanti organizzazioni territoriali, che sono tutte decise - come è venuto fuori dal dibattito di massa che è stato in questi mesi - ad accettare per omogeneità e certezza le quotazioni verso l'unità organica. Perché questa unità è ritenuta giusta e indispensabile per la grande lotta che il sindacato deve condurre contro il potere. L'intercambio di rivendicazioni, lotte per lo sviluppo, nuove tappe del processo unitario, superando il patto federativo, è un governo non nettesza nel dibattito. L'unità organica, il governo, incapace di affrontare le grandi questioni dello sviluppo, a quella del padronato che cerca di scaricare sui lavoratori la crisi, al tentativo di emarginare il sindacato, di tagliarlo fuori dalle scelte di politica economica e sociale, l'esame si è esteso al ruolo del sindacato, alla sua strategia, alle lotte prioritarie, di cui è un momento importante lo sciopero generale del 22.

Alessandro Cardulli

rappresentanza dalla «solidità» tra azione rivendicativa e intervento nella società. Il movimento sindacale ha il merito di un equilibrio rimarcabile tra le lotte sul salario e per le pensioni (che pure hanno conseguito importanti successi) e le lotte intorno alle scelte politiche ed economiche. Uno squilibrio - ha detto Scheda - che deve essere segnalato proprio per la gravità della crisi che il paese attraversa che vede il governo e i partiti impegnati a negare al sindacato qualsiasi potere di intervento sulle scelte di politica economica.

Questi limiti non si superano soltanto con l'unità d'azione. Polémizziamo apertamente con Ravecca, Scheda ha affermato che chi si attesta sull'unità d'azione, di fatto si oppone alla possibilità di formulare una proposta di interventi per dare gambe reali alla strategia che unitariamente ci siamo dati. Il dissenso non è sui domani, ma sui modi operativi di raggiungere il movimento di lotta per occupazione e un nuovo modello di sviluppo.

Il sindacato si trova oggi di fronte a difficoltà reali, ma lo credo - ha concluso il segretario confederale della CGIL - che sia possibile uscire con un serio progresso: forse in questa riunione dovremo registrare una frattura dolorosa, ma ci sono momenti nei quali è necessario fare chiarezza, confrontare apertamente le diverse posizioni. Quello che è decisivo oggi è procedere sulla strada dell'unità sulla base di una strategia unificante delle lotte dei lavoratori alle quali si deve dare nello stesso tempo il massimo di ricchezza, di partecipazione, di coordinamento e di direzione. Quanto alle posizioni degli antiunitari, già ieri sera le ho espresse e rievocate nell'intervento di Antonio Di Pietro, membro del CC della Uil, e noto come uno dei più vicini collaboratori di Ravecca, «Il movimento sindacale per crescere e svilupparsi deve essere unitario», ha detto Di Pietro, «ha bisogno ancora del dialogo dei diversi, del confronto delle diverse esperienze politiche in caso contrario non avremmo una battaglia di arretrato ma il inizio di due diverse realtà sindacali del paese. Una vera e propria minaccia che, sia pure con toni diversi si è colta nell'intervento del segretario della Camera sindacale Uil, Pietro Pagani, un compagno socialista che sta rompendo in maniera abbastanza clamorosa l'operazione pacifica avviata da Simoncini con l'ispirazione unitaria della corrente socialista della Uil, capeggiata da Ravenna e Rullino. Pagani ha parlato di strategia forlivese e ha definito il progetto Storti un progetto che divide, non che unisce».

Demagogia

Ieri poi alla tribuna è salito un altro oratore, Vincenzo Bertelletti, segretario confederale Uil. Ha difeso il suo leader dagli attacchi mossigli da Donati, ha parlato di «casimbroia» e di «messaggio di disimpegno» (messaggio di tentativi intimidatori che assolutamente non ci sono, ha tirato fuori demagogicamente la storia del Primo maggio in piazza S. Pietro) e ha smentito le sue affermazioni che in questa stessa assemblea il segretario confederale Cisl, Ciancaglini) e ha buttato sul tappeto tutta una serie di preoccupazioni che altro non sono che segni di una volontà contraria all'unità. «Chi tenta di innescare meccanismi forzanti - egli ha esclamato - è un demagogo che sono da considerare antiunitari (il tentativo di rovesciare l'accusa è puerile, ndr) e tali da risolversi in un fatto estremamente negativo per la classe lavoratrice e per il paese».

Simoncini, che della Uil è il presidente (occupa anche il posto di vicepresidente del CNEL), ha pronunciato un discorso pesante. Il fatto che nessuno prima di lui ha detto - ha detto - è un fatto che non eviti certo in prospettiva il pericolo della frattura tra chi è unitario e chi è quello di una federazione più agile, più rappresentativa, più efficiente, più unitaria. Per cui ha proposto di votare la prima parte del progetto Storti (quella delle politiche sindacali) e di rimandare la seconda, quella dell'unità, alla segreteria perché la elabori meglio e magari perché la metta in una cartolina (ndr).

Un punto di equilibrio nella attuale realtà dei rapporti unitari. E può essere un punto di riferimento non solo per chi vorrebbe di più ma anche per chi ha delle perplessità. Al di sotto di tale progetto che rilegna l'unità e ne fa avanzare il processo, vi è non solo la liquidazione del disegno unitario ma la liquidazione di una strategia e di una piattaforma che ha ambizione non solo di conquistare più uniche condizioni di lavoro ma di cambiare modello del consumo e il meccanismo di sviluppo.

Mezzogiorno

Morra: gli attacchi all'unità sono attacchi ai contenuti del progetto. Cresce la massa operaria politizzata. La CGIL opera in politica favorendo lo sviluppo proprio nel momento in cui il grado di padronato - con la cassa integrazione e licenziamenti - tenta di dare nuovi colpi all'occupazione. Peraltro in Sardegna, i temi del lavoro e dello sciopero, si uniscono a problemi più specifici della lotta per una programmazione democratica e per una diversa gestione della regione: problemi che costituiscono la base fondamentale della vertenza in Sardegna.

Contributi

Non sono mancati alcuni contributi di notevole peso. Ci riferiamo essenzialmente a quelli di Piccolo, segretario della Camera del Lavoro di Caserta, di Zuccherini, della federazione trasporti della CGIL di Monza, segretario della Camera del Lavoro di Napoli, di Ciancaglini segretario confederale Cisl, di Bentivoglio segretario della FLM e di Didò segretario Cgil.

Il progetto Storti da Storti ha detto Didò rappresenta obiettivamente un punto di equilibrio nella attuale realtà dei rapporti unitari. E può essere un punto di riferimento non solo per chi vorrebbe di più ma anche per chi ha delle perplessità. Al di sotto di tale progetto che rilegna l'unità e ne fa avanzare il processo, vi è non solo la liquidazione del disegno unitario ma la liquidazione di una strategia e di una piattaforma che ha ambizione non solo di conquistare più uniche condizioni di lavoro ma di cambiare modello del consumo e il meccanismo di sviluppo.

Contributi

Non sono mancati alcuni contributi di notevole peso. Ci riferiamo essenzialmente a quelli di Piccolo, segretario della Camera del Lavoro di Caserta, di Zuccherini, della federazione trasporti della CGIL di Monza, segretario della Camera del Lavoro di Napoli, di Ciancaglini segretario confederale Cisl, di Bentivoglio segretario della FLM e di Didò segretario Cgil.

Contributi

Non sono mancati alcuni contributi di notevole peso. Ci riferiamo essenzialmente a quelli di Piccolo, segretario della Camera del Lavoro di Caserta, di Zuccherini, della federazione trasporti della CGIL di Monza, segretario della Camera del Lavoro di Napoli, di Ciancaglini segretario confederale Cisl, di Bentivoglio segretario della FLM e di Didò segretario Cgil.

Contributi

Non sono mancati alcuni contributi di notevole peso. Ci riferiamo essenzialmente a quelli di Piccolo, segretario della Camera del Lavoro di Caserta, di Zuccherini, della federazione trasporti della CGIL di Monza, segretario della Camera del Lavoro di Napoli, di Ciancaglini segretario confederale Cisl, di Bentivoglio segretario della FLM e di Didò segretario Cgil.

Contributi

Non sono mancati alcuni contributi di notevole peso. Ci riferiamo essenzialmente a quelli di Piccolo, segretario della Camera del Lavoro di Caserta, di Zuccherini, della federazione trasporti della CGIL di Monza, segretario della Camera del Lavoro di Napoli, di Ciancaglini segretario confederale Cisl, di Bentivoglio segretario della FLM e di Didò segretario Cgil.

Le iniziative nelle province per lo sciopero del 22

Ieri tre ore di fermata con assemblea a Porto Marghera - L'azione in Sardegna e a Genova - Presa di posizione unitaria dei braccianti

In tutte le province i lavoratori sono mobilitati per lo sciopero generale che avrà inizio il 22 aprile per l'occupazione e per la difesa dei posti di lavoro. In provincia di Genova, il settore più in crisi dell'economia nazionale, ieri mattina, nel corso dello sciopero di tre ore proclamato a Porto Marghera dalla FLM, dalla FIM e dalla FIAT, si è svolta una grande assemblea all'interno del polo chimico nel corso della quale sono stati puntualizzati i temi di fondo della vertenza che i lavoratori hanno avuto con le Partecipazioni Statali e con la Montedison.

Il sciopero generale in Sardegna rappresenta un forte significato politico per il suo carattere oggettivo di risposta di massa ai proclami politici. Cresce la massa operaria politizzata. La CGIL opera in politica favorendo lo sviluppo proprio nel momento in cui il grado di padronato - con la cassa integrazione e licenziamenti - tenta di dare nuovi colpi all'occupazione. Peraltro in Sardegna, i temi del lavoro e dello sciopero, si uniscono a problemi più specifici della lotta per una programmazione democratica e per una diversa gestione della regione: problemi che costituiscono la base fondamentale della vertenza in Sardegna.

Dalla Confesercenti

Presentata al governo ieri la richiesta per la «Conferenza sulla distribuzione»

Il Vice Presidente della Confesercenti, avv. Silvio Caprilli, e il Segretario generale, Ezio Bompiani, hanno presentato ieri alla Presidenza del Consiglio dei ministri una formale richiesta per la convocazione da parte del Governo di una conferenza nazionale sulla distribuzione.

La richiesta, formulata dal recente Consiglio nazionale della Confesercenti, è destinata a definire ed attuare una politica globale in quel campo specifico tendente a realizzare la riforma democratica del mercato distributivo con alcuni «protagonisti» principali, gli stessi dettaglianti.

Il Senato approva gli aumenti di indennità per la PS

Il Senato ha approvato con il disegno di legge, che passa ora alla Camera per un aumento delle indennità delle forze di polizia.

A Bologna convegno delle donne contadine emiliane

Una iniziativa dell'Associazione «Emilia-Romagna» si svolgerà a Bologna la conferenza regionale delle donne contadine emiliane e romagnole al convegno a cui erano presenti anche dirigenti della Confesercenti e membri del Pci, del Psi e del Pri.

Accordo raggiunto all'Alemagna sulla garanzia del lavoro

Per 3.000 operai. Dopo due giorni di trattative - Positivo giudizio della Filia

Sono scoppiati i tubi dell'aerazione nel nuovissimo stabilimento molisano

ESPLOSIONE ALLA FIAT DI TERMOLI DURANTE UN'ASSEMBLEA: 50 FERITI

Il pavimento si è sollevato, proprio mentre stava parlando un sindacalista. Solo due operai costretti al ricovero in ospedale - Immediato sciopero



Grande sciopero dei lavoratori del trasporto aereo per l'intera giornata tutti gli aeroporti italiani sono rimasti bloccati dallo sciopero di motoristi, operai, piloti, impiegati, tecnici ecc. impegnati a conquistare un nuovo qualificato contratto unico. A Roma migliaia di lavoratori del settore hanno dato vita ad un corteo che si è recato al ministero dei Trasporti (come mostra la foto)

Il calo continuerà anche nel '75. Meno investimenti delle PP.SS. nel Mezzogiorno. Gli occupati nel sud non arrivano al 30 per cento del totale

Per 3.000 operai. Accordo raggiunto all'Alemagna sulla garanzia del lavoro. Dopo due giorni di trattative - Positivo giudizio della Filia

Gli investimenti delle Partecipazioni Statali nel Mezzogiorno sono ridotti, negli ultimi due anni e anche per il '75 è prevista una flessione del 10 per cento. Infatti, nel '73 sono stati destinati al Sud 112 miliardi e il 24,7 per cento del totale del '74 la percentuale è scesa al 16,5 e nel '75, nonostante una leggera ripresa, sono previsti 143 miliardi (40,7 per cento). Sono alcuni dei dati ricavabili dalla relazione previsionale e programmatica del ministero che sarà letta oggi al Cipe e verrà illustrata alla Camera.

Per 3.000 operai. Accordo raggiunto all'Alemagna sulla garanzia del lavoro. Dopo due giorni di trattative - Positivo giudizio della Filia

Il Senato approva gli aumenti di indennità per la PS

Il Senato ha approvato con il disegno di legge, che passa ora alla Camera per un aumento delle indennità delle forze di polizia.

A Bologna convegno delle donne contadine emiliane

Una iniziativa dell'Associazione «Emilia-Romagna» si svolgerà a Bologna la conferenza regionale delle donne contadine emiliane e romagnole al convegno a cui erano presenti anche dirigenti della Confesercenti e membri del Pci, del Psi e del Pri.

Accordo raggiunto all'Alemagna sulla garanzia del lavoro

Per 3.000 operai. Dopo due giorni di trattative - Positivo giudizio della Filia

Il Senato approva gli aumenti di indennità per la PS

Il Senato ha approvato con il disegno di legge, che passa ora alla Camera per un aumento delle indennità delle forze di polizia.

A Bologna convegno delle donne contadine emiliane

Una iniziativa dell'Associazione «Emilia-Romagna» si svolgerà a Bologna la conferenza regionale delle donne contadine emiliane e romagnole al convegno a cui erano presenti anche dirigenti della Confesercenti e membri del Pci, del Psi e del Pri.